



Francesco
Olivieri

LEGGERE - "LE FATE IN NERO" DI GINO CORCIONE QUANDO IL MARE SI TINGE DI SANGUE...

I **colori** di questo **piccolo grande capolavoro** (il Frangente, 2022) uscito dalla sapiente penna di **Gino Corcione** e del suo personaggio, **Napoleone Esposito** detto "Popò" con finezza esilarante tutta partenopea, potevano cadere nel guazzabuglio di una tavolozza indefinibile e invece hanno la rara capacità di virare verso la mirabile composizione di un brillante arcobaleno che viene evocato nella **copertina** con le sue onde stilizzate (1 - 2). Perché tanti e tali sono i colori di questo affresco romanizzato (o romanzo affrescato?) da unire il blu del mare e delle sue sublimi vicende anche umane, al rosso dei delitti malavitosi profusi nella storia; ed ancora il "noir" che la pervade fino ad ascendere al bianco - colore non colore - delle sue più poetiche e filosofiche considerazioni; il tutto ben farcito sempre da un lessico volutamente meticciano con frasi dialettali partenopee da gustare qua e là come le innumerevoli "tazzulella e caffè" che i suoi numerosi personaggi si concedono spesso e volentieri.

Affresco, dicevamo, ma meglio **trittico**, essendo infatti la vicenda unica ancorché esposta in contemporanea su tre schermi: a **Napoli, Roma** e nel **grande Nord** di mare e di terra ove avvengono fatti incresciosi e delitti efferati durante una vacanza inizialmente all'apparenza spensierata delle protagoniste, le **fate** appunto, belle ma non più giovanissime quanto affascinanti e ricche co-protagoniste della narrazione.



Con **prosa empatica, elegante** ma non accademica, l'Autore è capace non solo di divertire e coinvolgere il lettore, ma anche di renderlo piacevolmente attratto nel vortice dove i personaggi si inseguono in questa composizione, quasi tessere del mosaico.

Ed allora ecco il succoso **menù**: accanto al nobile gran signore spiantato, le belle donne della Napoli bene; dal neo ispettore Popò già esperto perito navale quasi estromesso a forza dal suo precedente ruolo la cui maggiore attrazione è il posto auto (introvabile a Napoli e non solo), all'arrogante idiota "bocconiano" neo assunto alla guida dell'azienda assicurativa; dalle gustose figure degli omaccioni nordici, alla coppia dei simpatici marinai omosessuali il cui comandante (piccolo, brutto e pelato) si trasforma in un vero gigante allorché deve affrontare il mare in tempesta e che tempesta! Sì perché il mare del grande Nord quello vero, non è la "tinozza" mediterranea, col dovuto rispetto e quando ruggisce lo fa con ben altra foga (3) ove l'uomo, sebbene ottimo navigante, può solo inchinarsi al suo volere senza tentare inutili confronti destinati solo al peggiore dei naufragi...

E poi l'intrigo nell'intrigo, la causa di tutti mali: ovviamente la cupidigia. Ed il mezzo, perfetto falso d'autore anch'esso raffinato: un rarissimo francobollo vera "araba fenice" presente nel sogno di tutti i filatelici, ma nella collezione di soli pochissimi fortunati e miliardari appassionati filatelici. Il celeberrimo One Penny che un esperto, tanto famoso quanto ricattabile e quindi ricattato, certifica vero, anzi verissimo, non senza inserirvi però una variabile a tempo che ne permetta l'inaspettata e fantasiosa "definizione".

Se volessimo consigliarne la lettura dovremmo limitarci ad una sola ma importante raccomandazione sugli effetti indesiderati: fate attenzione a questo volume che ci rende dipendenti come un buon caffè appunto, anzi una "tazzulella 'e caffè" ... buona bevuta, ops buona lettura!

Le Fate in Nero

Gino Corcione

Edizioni il Frangente

Pp: 320 b/n

Prezzo: € 19,00